

Eugene Miller

OMAGGIO A EGIDIO CLEMENTE
1899 — 1984

*La sua vita fu una lotta fedele alla causa degli operai italiani e la sua voce fu la
Parola del Popolo*

EGIDIO CLEMENTE

Cronologia Biografica

- 1899 Nacque a Trieste.
- 1913 Impiegato quale apprendista tipografo a Trieste. Entra a far parte dell'Unione Tipografica Internazionale e della Lega Giovanile Socialista.
- 1915 È trattenuto dalle autorità militari austriache in un campo di detenzione per 22 mesi, sotto il sospetto di attività filo-italiana. Presta servizio militare forzatamente in Austria e Russia.
- 1918 Viene congedato dall'esercito austriaco. Ritorna a Trieste.
- 1919 Viene attaccato da una squadra filo-fascista a Trieste. Decide di accompagnare la madre e le quattro sorelle negli Stati Uniti per congiungersi con il fratello.
- 1920 Arriva a New York.
- 1920 Entra a far parte della ITALIAN SOCIALIST FEDERATION OF THE SOCIALIST PARTY OF AMERICA (Federazione Socialista Italiana del Partito Socialista d'America).
- 1921 Incontra Girolamo Velenti nel New Jersey, editore de „La Parola del Popolo“, organo della Federazione Socialista Italiana. Li organizza una filiale della Federazione. Diffonde copie de „La Parola del Popolo“ alle città minerarie e siderurgiche della Pennsylvania occidentale.
- 1923 Sposa a New York la triestina Gisella Nagone.

- 1924 Lavora come tipografo per il giornale in lingua italiana l'Unione, a Pueblo, nel Colorado.
- 1926 Accetta l'invito della Federazione Socialista Italiana di lavorare nel suo negozio di stampe, The Italian Labor Publishing Company (Compagnia Tipografica del Lavoro), e quello di entrare a far parte del personale de „La Parola del Popolo“ a Chicago.
- 1926 Partecipa attivamente al movimento per la liberazione di Sacco e Vanzetti a Chicago. Scrive una colonna da crociata „Dalla Porcopoli“, per „La Parola del Popolo.“
- 1929 Viene eletto segretario della Federazione Socialista Italiana durante la convenzione di Pittsburg e detiene questa funzione per 10 anni.
- 1929 La Parola del Popolo viene rimpiazzata da „Il Nuovo Mondo“, giornale antifascista.
- 1931 Conduce con successo un'azione indirizzata al ripristino de „La Parola del Popolo“, all'assemblea della Federazione Socialista Italiana di Detroit.
- 1931 Fa parte della redazione triumvirale de „La Parola del Popolo“ assieme ad Anthony Camboni e Serafino Romualdi.
- 1932 Lavora come tipografo, scrittore ed amministratore del „La Parola del Popolo“ assieme a Giuseppe Bertelli, fondatore del giornale nel 1908.
- 1932 Sostiene l'iniziativa, che ebbe successo, dell'amico Giovanni Pippan di organizzare la Italian Bread Drivers League of Chicago. Pippan viene assassinato nel 1933.
- 1933 Organizza una protesta pubblica contro l'accoglienza organizzata a Chicago per la visita della squadriglia aerea del generale fascista italiano Balbo alla City's World's Fair (Esposizione Universale della Città)
- 1937 Sostiene la difesa della Repubblica spagnola tramite le attività politiche del fronte unito, raduni di massa e articoli su „La Parola del Popolo.
- 1939 Lascia la Federazione Italiana, pur restando membro del Partito Socialista d'America. „La Parola del Popolo“ viene trasferita a New York, dove viene pubblicata con il nome di „La Parola“, quale organo della ricostituita Federazione Socialista Autonoma Italiana.
- 1939 Lavora come tipografo per l'Italian Labor Publishing Company.
- 1940
- 1941 È membro fondatore della diramazione di Chicago della Mazzini Society (Società mazziniana), un'organizzazione antifascista a carattere nazionale, estesa a tutta la nazione.
- 1942 Accetta l'offerta dello United States Army Office of Strategic Services (Ufficio per i servizi strategici dell'esercito degli Stati Uniti) di arruolarsi e servire nel suo teatro italiano di operazioni.
- 1942 Partecipa alle operazioni O.S.S. (Ufficio servizi strategici) in Algeria, Sicilia ed a Roma. Dirige un'attività clandestina di stampa in Algeria ed un programma di stampa propagandistico, comprendente 20 persone, a Roma.

- 1944 Mentre si trova a Roma, fa parte di un gruppo non ufficiale di discussione sugli affari politici italiani, dove incontra Giuseppe Saragat, segretario del PSDI e Sandro Pertini, Presidente della Repubblica Italiana, ed altri capi politici.
- 1945 Viene congedato con grandi elogi da Carl Brennan, capo dell'Italian Bureau of the O.S.S. e da William Donovan, direttore dell'O.S.S.
- 1945 Periodo di riassetto civile e attività nel proprio negozio di stampa. Rinnova le amicizie con i precedenti membri dell'estinta Federazione Socialista Italiana e della Società Mazziniana.
- 1951 Rinnova la pubblicazione de „La Parola del Popolo“, come impresa personale essendone personalmente direttore e redattore. Pubblica la rivista sottoforma di periodico che esce prima ogni tre mesi, successivamente sei volte all'anno.
- 1958 Viene pubblicato il numero per il 50° Anniversario de „La Parola del Popolo“. La copia, di 336 pagine, contiene quasi 60 articoli e riporta i saluti di: Luigi Antonini; United Italian American Labor Council; United Mine Workes of America; Amalgamated Clothing Workers of America; Alberto Tarchiani, Ambasciatore italiano negli Stati Uniti; Giuseppe Lupis, Segretario di Stato Italiano agli affari europei; Alberto Simonini, Ministro italiano delle Poste e delle comunicazioni; Egidio Ariosto, Sottosegretario italiano agli Affari Esteri; Angelo Corsi, Presidente Istituto Nazionale della Provvidenza Sociale; Guido Ceccherini, Segretario di Stato Italiano per i Lavori Pubblici.
- 1963 Trascorre 6 mesi in Italia e a Trieste, incontra Nenni e Saragat ed altri capi del P.S.I. Sviluppa una nuova politica ne „La Parola“ allo scopo di riflettere i crescenti legami culturali e la comprensione politica tra gli Italiani in America e Italia.
- 1967 Numero speciale in opposizione alla politica degli Stati Uniti e all'intervento in Vietnam, con il suo progetto di pace „Pace senza Vittoria“.
- 1968 Ritorna a Trieste su invito del Consiglio cittadino per celebrare il 50° Anniversario della liberazione della città; gli viene assegnata la medaglia d'oro dal Consiglio comunale per il suo contributo all'unione di Trieste all'Italia.
- 1970 Accetta l'invito dal University of Minnesota's Immigrant History Research Center (Centro per le Ricerche storiche sull'immigrazione presso l'Università del Minnesota) di depositare i suoi scritti personali come materiale di ricerca storica.
- 1972 Riceve dal Governo italiano l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nella motivazione viene ricordata la sua attività nell'Ufficio Informazioni militare statunitense nelle operazioni alleate; per il suo contributo alla liberazione del territorio italiano e per aver salvato innumerevoli vite di antifascisti italiani.

- 1976 Cura e pubblica il numero de „La Parola“ per il bicentenario, dal titolo „Il contributo italiano agli Stati Uniti“. Il volume di 353 pagine contiene quasi 90 articoli ed i saluti di: Gerald Ford, presidente degli Stati Uniti, Giovanni Leone, Presidente della Repubblica Italiana, John A. Volpe, Ambasciatore americano in Italia, Roberto Gaja, Ambasciatore italiano negli Stati Uniti; Dan Walker, Governatore dell'Illinois; Richard J. Dalley, Sindaco di Chicago; Henry Kissinger Segretario di Stato americano; Luigi Granelli, Segretario di Stato Italiano per gli Affari Europei; Alvaro Beltrami, Console Generale Italiano; John O. Pastore, Senatore americano; e dei membri del Congresso Joseph P. Addabbo, Frank Annunzio, Mario Biaggi, Silvio O. Conti, John H. Dent, John La Falce, Bruno Mazzoli, John Moakley, John Murphy, James Obester, Matthew Renaldo, Martin Russo, Leo C. Zeferetti.
- 1978 Cura e pubblica il numero per il 70° Anniversario de „La Parola del Popolo“, di oltre 190 pagine.
- 1979 È un'importante oratore alla convenzione dell'Italian American Historical Association e dell'Italian Multi-National Association of Canada sul tema della Stampa degli Italiani d'America.
- 1980 Organizza un concorso di poesia de „La Parola del Popolo“ in commemorazione di Arturo Giovannitti a New York, con il contributo della signora Fanfani, moglie del Presidente del Parlamento Italiano.
- 1980 Viene onorato dal foro della Illinois Labor History Society con il ricevimento „Una serata con Egidio Clemente“.
- 1980 È protagonista di una intervista registrata per l'„Italians in Chicago Project“ dell'Università dell'Illinois di Chicago; Una versione del video-nastro è stata inclusa nel registro dei materiali video dell'Università.
- 1981 Viene onorato con l'invito ad un pranzo dalla Società Debs-Thomas dei Socialisti Democratici d'America.
- 1982 Eugene Miller e Gianna Panofsky della Illinois Labor History Society, gli dedicano il loro studio di ricerca sulla vita di Giovanni Pippan.
- 1982 Elogio da parte della Library of the Chicago Historical Society, per avervi depositato la sua raccolta de „La Parola del Popolo“ dal 1951 al 1982.
- 1982 Cura e pubblica il numero de „La Parola del Popolo“ dedicato al centenario della morte di Garibaldi. Questa edizione conta oltre 110 pagine.
- 1983 Viene designato dall'Illinois Labor History Society a prelevarne la nomina nella Società Labor Hall of Fame per Giovanni Pippan. Egli era stato amico intimo e collaboratore del martire del movimento operaio italiano di Chicago.
- 1984 Muore a Chicago l'11 febbraio, all'età di 84 anni.

*Compilato da Eugene Miller della *Illinois Labor History Society*, Chicago.

19 Febbraio 1984.

NOTIZIARIO

Egidio Clemente, un veterano del movimento operaio italiano negli Stati Uniti, è morto nella sua casa di Chicago l'11 febbraio 1984 all'età di 84 anni. È stato membro della Federazione Socialista Italiana del Partito Socialista d'America sin dal suo arrivo negli Stati Uniti nel 1920. Stabilitosi a Chicago nel 1926, divenne tipografo, scrittore e direttore della locale pubblicazione della Federazione „La Parola del Popolo“. Il giornale venne fondato inizialmente a Chicago nel 1908, sotto la direzione di Giovanni Bertelli, un dirigente socialista triestino.

Clemente fu pure segretario nazionale della Federazione dal 1929 al 1939. Nel 1940, con lo scioglimento della Federazione Socialista Italiana del Partito Socialista Americano, la „Parola del Popolo“ cessa la sua pubblicazione. Il giornale, sotto il nuovo nome di „La Parola“, viene stampato come pubblicazione autonoma, fuori New York, tra il 1940 ed il 1947. Sebbene non facesse parte del personale, Clemente vi scrisse occasionalmente degli articoli.

All'età di 42 anni, Clemente lavorò per i servizi strategici dell'esercito statunitense. Dal 1942 al 1945 guidò un'operazione di stampa clandestina per l'Ufficio servizi strategici in Algeria e più tardi diresse a Roma un programma di stampa clandestina per l'esercito (costituito da 20 persone).

Uno dei suoi drammatici progetti interessò una corrispondenza di propaganda di massa, inviata direttamente attraverso i canali del sistema postale del governo austriaco. Così realizzò una falsificazione dei francobolli austriaci, dei timbri postali e dei sacchi per la distribuzione della posta. Ebbe lettere di elogio da Earl Brennan, capo del Bureau Italiano dell'Ufficio per i Servizi Strategici.

Nel 1951 riprende la pubblicazione de „La Parola del Popolo“ quale impresa personale, nel ruolo di pubblicista e di editore del giornale sino alla sua interruzione, avvenuta nel 1982. Durante tutta la sua amministrazione il giornale continuò ad assumere posizioni ispirate a riforme socialiste recensendo pubblicazioni di critica politica e sindacale. Organizzazioni operaie quali l'Amalgamated Clothing Workers of America e l'International Ladies Gar-

ment Workers Union e altre, ebbero un convinto sostenitore in Clemente. Egli prese anche una ferma posizione critica contro la guerra in Vietnam e di sostegno nei confronti del movimento per i diritti civili degli anni '60.

Nel dopoguerra Clemente ebbe contatti con molti capi politici italiani in quanto egli si adoperò per rinvigorire l'impostazione culturale e sociale del giornale tra i lettori in Italia. Negli 1974 gli fu attribuita dal Governo Italiano, „l'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana“. Venne citato in essa per la sua attività svolta nell'Ufficio Informazioni militari degli Stati Uniti nelle operazioni alleate, per il suo contributo alla liberazione del territorio italiano e per aver salvato molte vite di antifascisti italiani.

Recentemente, nel 1980, Clemente venne onorato dall'Illinois Labor History Society e fu proclamato „uomo dell'anno“ dalla Debs-Thomas Society of the Democratic Socialist of America. Per diversi anni prima della sua morte si adoperò a raccogliere fonti di materiali per la compilazione di una storia del movimento socialista italiano a Chicago, da parte degli storici Eugene Miller e Gianna Panofsky dell'Illinois Labor History Society.

Egidio Clemente, la cui moglie è morta tre anni or sono, lascia due figli e una figlia, dieci nipoti e un pronipote.